

LES PRINCIPES DE L'INTERPRÉTATION

Tel que nous l'employons dans le présent ouvrage, le terme d'interprétation s'applique à un service public si récemment apparu dans notre culture qu'en chercher la définition juste dans un dictionnaire serait vain.

1. Toute interprétation d'un paysage, d'une exposition ou d'un récit qui n'en appelle pas d'une façon ou d'une autre à un trait de la personnalité ou de l'expérience du visiteur est stérile.
2. L'information seule n'est pas de l'interprétation. Celle-ci est une révélation fondée sur l'information. Les deux choses sont totalement différentes même si toute interprétation présente des informations.
3. L'interprétation est un art qui en combine beaucoup d'autres, que la matière première soit scientifique, historique ou architecturale. Tout art peut, plus ou moins s'enseigner dans une certaine mesure.
4. L'interprétation cherche à provoquer plus qu'à instruire.
5. L'interprétation doit tenter de présenter un tout plutôt qu'une partie et s'adresser à l'homme tout entier plutôt qu'à une de ses caractéristiques.
6. L'interprétation pour les enfants (soit jusqu'à l'âge de douze ans) ne doit pas être une édulcoration de celle qu'on présente aux adultes. Elle doit suivre une voie fondamentalement différente. Elle donnera ses meilleurs résultats si elle obéit à un programme distinct.

Freeman Tilden. *L'interprétation de notre patrimoine* (1957); in *Vagues. Une antologie de la nouvelle muséologie*, vol. 1, W.N.E.S., 1992.

I PRINCIPI DELL'INTERPRETAZIONE

Il termine d'interpretazione, nel senso in cui è impiegato in questo saggio, si applica a un servizio rivolto al pubblico apparso così di recente nella nostra cultura che sarebbe vano cercarne la definizione giusta in un vocabolario.

1. Ogni interpretazione di un paesaggio, di una mostra o di una narrazione che non si richiami in un modo o nell'altro a un tratto della personalità o dell'esperienza del visitatore, è sterile.
2. La semplice informazione non è un'interpretazione. Quest'ultima è una rivelazione fondata sull'informazione. Le due cose sono totalmente diverse benché ogni interpretazione presenti delle informazioni.
3. L'interpretazione è un'arte che ne combina molte altre, sia che si tratti di temi scientifici, storici o architettonici. Qualsiasi arte può, in misura maggiore o minore, essere insegnata.
4. L'interpretazione cerca di provocare più che di istruire.
5. L'interpretazione deve tentare di presentare il tutto piuttosto che una parte e rivolgersi alla persona nella sua interezza piuttosto che a una delle sue caratteristiche.
6. L'interpretazione per i bambini non deve essere una edulcorazione di quella che si presenta agli adulti, ma deve seguire una strada fondamentalmente differente.

Nel quadro delle attività organizzate dal Coordinamento musei e luoghi storici valdesi, le passeggiate storiche nell'estate del 2010 saranno dedicate in particolare ai luoghi storici valdesi «dimenticati».

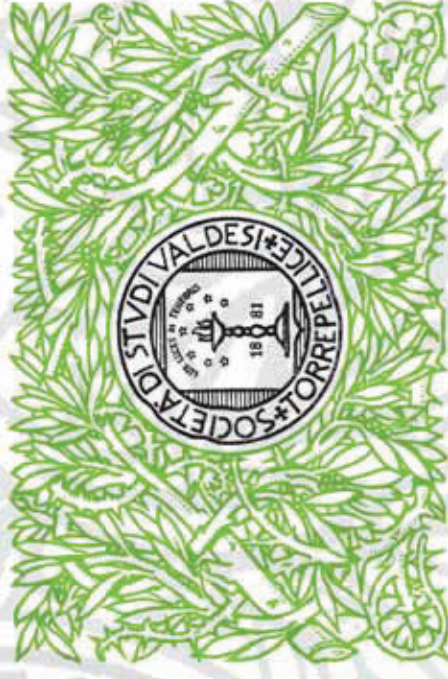
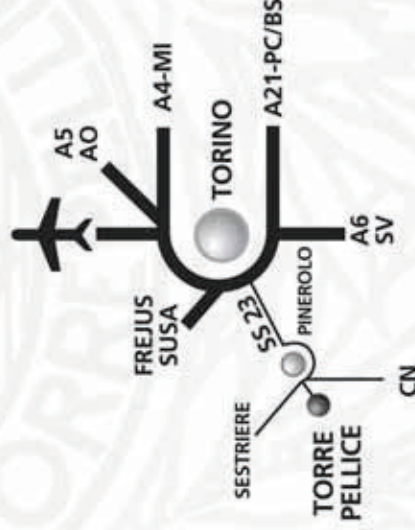
Il programma dell'iniziativa è consultabile sul sito www.fondazionevaldese.org e può essere richiesto scrivendo o telefonando al Centro Culturale Valdese, ufficio "il barba", via Beckwith 3, 10066 Torre Pellice, tel. 0121 950203.

Per ricevere informazioni sul Convegno è possibile rivolgersi alla

Segreteria della Società di Studi valdesi
Via Beckwith, 3
10066 Torre Pellice (To)

Tel. +39 0121 932765 / 91603
Fax. +39 0121 932765

e-mail: segreteria@studivaldesi.org
sito: www.studivaldesi.org



L
Convegno di studi
sulla Riforma
e sui movimenti religiosi in Italia

Luoghi

Torre Pellice – Casa Valdese
4-5 settembre 2010

Luoghi

Sabato 4 settembre

ore 9.00 **Prima sessione «Cos'è un luogo?»**

La prima sessione sarà dedicata a un confronto sul concetto di luogo come emerge in diversi ambiti disciplinari e in particolare la geografia, la storia, l'antropologia e la sociologia.

Introduzione di Daniele Jalla

Intervengono:

- Paola Sereno (*Università di Torino*)
I luoghi della geografia
 - Giuseppe Sergi (*Università di Torino*)
Storici e luoghi, un rapporto controverso: scrupoli metodologici e gerarchie tematiche
- ore 10.45 **Pausa caffè**
- ore 11.00 • Gianluca Ligi (*Università di Venezia*)
Antropologia delle emozioni e senso dei luoghi
- Carmen Leccardi (*Università di Milano*)
Tra memoria e responsabilità

ore 15.00 **Seconda sessione «Conoscere i luoghi»**

La seconda sessione del Convegno si propone di individuare, attraverso una serie «studi di caso» specifici, tipologie di luoghi molto diverse tra loro con il duplice obiettivo di segnalare all'attenzione le tante categorie di luogo «notevoli» da un punto di vista naturalistico, paesaggistico, storico, antropologico e di evidenziare al tempo stesso le metodologie attraverso cui i luoghi sono e possono essere studiati e valorizzati nella loro singolarità.

Introduce e coordina: Daniele Jalla

- Daniele Giordan
I geositi della Val Pellice
 - Paolo Varese / Giancarlo Bounous
La conservazione della biodiversità in alcuni siti Natura 2000 alle Valli valdesi
- ore 16.00 **Pausa caffè**
- ore 16.30 • Renato Nisbet
Preistoria della Val Chisone
- Giorgio Ponzio / Fabrizio Zannoni
Il Forte di Mirabouc

Nel 2006 la Società di Studi Valdesi ha dedicato il suo XLVI Convegno di studi al tema della formazione e trasmissione del patrimonio culturale valdese. Ora, a distanza di quattro anni, si propone di riprendere e approfondire la riflessione scaturita in quell'occasione su un aspetto specifico del patrimonio culturale, dedicando il L Convegno all'ambito più circoscritto, e al tempo stesso vasto e articolato, dei «luoghi».

Il Convegno si propone di affrontare quest'aspetto così rilevante del patrimonio culturale valdese in una logica quanto più interdisciplinare possibile, prendendo a ideale riferimento del confronto quella che – a quasi cento anni dalla stampa della sua terza edizione – resta la più completa indagine e descrizione del territorio delle Valli valdesi: il *Guide des Vallées Vaudaises du Piémont publié par la Société Vaudaise d'Utilité Publique*, pubblicato una prima volta nel 1898 e riedito con alcune integrazioni e aggiornamenti nel 1907 e nel 1911. Anche in vista del L Convegno, la Società ne ha fatto realizzare una versione digitale e il testo completo del *Guide* è ora sfogliabile e leggibile sul suo sito, in attesa che un significativo numero di prenotazioni ne consentano un'eventuale ristampa anastatica.

Cosa resta dei luoghi e del paesaggio del *Guide* da un punto di vista fisico, e non solo, oggi? Quanto sono mutate le Valli, ma quanto è anche cambiata la loro conoscenza, il loro uso, la loro frequentazione, la stessa memoria dei luoghi? Quali e quanti altri luoghi sono entrati a far parte del loro paesaggio reale e ideale?

Sono queste le domande cui il Convegno si propone di dare risposta, con l'obiettivo di aprire una discussione sul senso stesso dei luoghi, sul loro ruolo nella costituzione dell'identità delle Valli valdesi nel quadro di una riflessione che, iniziata con l'Opuscolo del XVII febbraio 2010 dedicato ai luoghi della storia valdese, proseguirà oltre il L Convegno con un numero del Bollettino al cui centro sarà posta la questione dei confini, interni ed esterni alle Valli e altre iniziative promosse in collaborazione con il Centro Culturale valdese.

Introdotta da una sessione dedicata al concetto stesso di luogo, esaminato in un'ottica interdisciplinare, il Convegno proseguirà presentando una serie di studi di caso attraverso cui esemplificare diversi approcci di conoscenza dei luoghi, per concludersi infine con un confronto sulle differenti forme di interpretazione dei luoghi in atto nelle Valli valdesi.

Domenica 5 settembre

ore 9.00 **Terza sessione «Conoscere i luoghi»**

Introduce e coordina: Marco Fratini

Intervengono:

- Bruno Bellion
Il presbitero di Bobbio Pellice
- Clara Bounous
Le scuole Beckwith
- Gino Baral
Archeologia industriale fra val Chisone e Germanasca

ore 10.45 **Pausa caffè**

ore 11.00 • Giorgio Gamba
La fabbrica Crumière

- Gabriella Ballesio
Il cimitero dei Jalla

ore 15.00 **Quarta sessione «L'interpretazione dei luoghi»**

Le molte forme attraverso cui i luoghi vengono comunicati sono oggetto di un confronto fra alcuni dei protagonisti della mediazione culturale alla luce del concetto di interpretazione proposto da Freeman Tilden nel 1957.

Introduce e coordina: Andrea Coucourde
(**Pres. Comunità Montana del Pinerolese**)

Intervengono:

- Marco Rostan
(**Comitato Luoghi storici**)
- Toti Rochat
(**Il Barba**)
- Jean-Louis Sappè
(**Gruppo Teatro Angrogna**)
- Lilla Garnier
(**Sindaco di Villar Pellice**)
- Roby Boulard
(**Guida alpina**)
- Marcello Salvaggio
(**Pastore valdese**)